Siracusa. Mascherine e termometri per il 118: la donazione dell'Ambasciata Cinese

Guanti, mascherine e termometri digitali a infrarossi per il personale del 118 in servizio in provincia di Siracusa. La bella fornitura è arrivata nei giorni scorsi con un pacco spedito direttamente dall’ambasciata cinese in Italia. Una donazione. Da Roma al servizio Pte 118 dell’Asp di Siracusa anche grazie alla intraprendenza della dottoressa Flavia Lo Verde. “E’ stata una fortunata opportunità che abbiamo potuto cogliere grazie anche alla sensibilità dei funzionari dell’ambasciata cinese”, si schermisce lei. “Ringrazio in particolare Luciana Cillari per la sua gentilezza e disponibilità”, aggiunge poco dopo.
Nel pacco, con tanto di messaggio positivo (“Uniti si può fare, Forza Italia-Cina”), ben 500 mascherine, diversi pacchi di guanti monouso e 20 termometri digitali ad infrarossi che serviranno a meglio attrezzare e rifornire le 18 ambulanze del 118 in servizio in provincia ed il personale. “Sono presidi che fanno comodo, recapitati alla responsabile del nostro servizio, la dottoressa Giocchina Caruso”, precisa Flavia Lo Verde.

Autismo, famiglie e piccoli

pazienti seguiti online da specialisti di neuropsichiatria infantile

Il Dipartimento Salute mentale dell'Asp di Siracusa, in collaborazione con il SIFA, ha istituito un servizio di collegamento in rete tra il pool di specialisti della Neuropsichiatria infantile che si occupa di diagnosi precoce dell'autismo e le famiglie dei piccoli pazienti.
Attraverso una suite installata nei computer aziendali, gli specialisti effettuano giornalmente collegamenti in chat ed in videochiamata con le famiglie non interrompendo in tal modo i trattamenti intensivi precoci in corso. "Lo strumento – spiega il direttore del Dipartimento Salute mentale, Roberto Cafiso – consente alle famiglie di inviare filmati, porre domande, avere chiarimenti sul comportamento dei figli e su tutto ciò che possa non far sentire soli genitori già onerati dalla gestione di disturbi complessi".

Siracusa. Alta tensione tra Asp e Cisl: "Avvertimento diretto al segretario dei medici"

Si fa sempre più rovente il clima nella sanità pubblica siracusana. La bufera legata alla gestione dell'emergenza Coronavirus non accenna a placarsi. Al contrario, il clima sembra infuocarsi sempre più. Le indiscrezioni che circolano

negli ambienti vicini agli ospedali del territorio trovano conferma in una nota ufficiale diffusa in tarda mattinata dalla Cisl attraverso le parole del segretario generale Uts Ragusa Siracusa, Vera Carasi. Il confronto con il direttore generale dell'Asp, Salvatore Lucio Ficarra ha raggiunto un momento di fortissima tensione durante un incontro in video conferenza con le parti sociali. "Quanto accaduto- protesta la rappresentante dell'organizzazione sindacale- denota nervosismo, scarse capacità relazionali, spregio delle norme più elementari di relazioni sindacali e democratiche. Serve serenità di giudizio e di valutazione per gestire la fase 2 di questa emergenza sanitaria. La Cisl agirà in tutte le sedi opportune e competenti per tutelare l'immagine e la dignità della nostra organizzazione e del nostro dirigente."
"L'avvertimento diretto, lanciato al nostro segretario della Cisl Medici territoriale, Vincenzo Romano – ha detto la Carasi – non possiamo tollerarlo. Ficarra è stato, evidentemente, innervosito dalle continue e puntuali denunce della Cisl siracusana che hanno poi trovato riscontro nei provvedimenti adottati per rimediare. La sanità è un paziente da curare con grande attenzione, con il rispetto che gli è dovuto. Il direttore generale di un'Azienda sanitaria provinciale, deve avere la capacità di assumere responsabilità, confrontarsi e non pensare, esclusivamente, a gettare discredito sugli altri per provare a difendere sé stesso. Le denunce servono a risolvere i problemi, insieme.
Ringraziamo tutte le organizzazioni sindacali, presenti all'incontro, che hanno manifestato solidarietà al nostro dirigente – ha concluso Vera Carasi – Gli iscritti che in queste settimane hanno chiesto solidarietà e vicinanza al sindacato, che continuano a lavorare nei nostri ospedali, meritano il rispetto loro dovuto. Il direttore Ficarra che minaccia querele a destra e manca pensasse a fare fino in fondo il proprio ruolo. Anche difendere l'indifendibile, ad un certo punto, crea soltanto ulteriori danni. La Cisl non si fa imbavagliare da nessun manager pro tempore; i lavoratori continueranno ad averci al loro fianco. Ficarra se ne faccia

una ragione.”

Nervi tesi tra l'Asp e la Cisl, ancora botta e risposta tra il dg Ficarra e la segretaria Carasi

Non si fa attendere la risposta del dg dell’Asp di Siracusa, Salvatore Lucio Ficarra. Per la Cisl, il manager della sanità avrebbe tenuto un atteggiamento aggressivo in videoconferenza con il segretario della Cisl Medici, Vincenzo Romano.
“Ancora una volta il segretario generale della Cisl Siracusa in modo preconcetto attacca inopinatamente l’Asp di Siracusa dimostrando di non conoscere le procedure che si stanno seguendo, come avvenuto per il caso dell’ospedale Di Maria di Avola in cui ha annunciato un focolaio di infezione poi dimostratosi palesemente falso”, dice Ficarra senza citare direttamente Vera Carasi.
“Piuttosto, la segreteria generale della Cisl voglia chiarire – prosegue il direttore generale – se il suo dirigente non avesse un interesse personale nel sollevare un polverone sull’ospedale di Avola in concomitanza con il paventato trasferimento del reparto di Pediatria di Siracusa per motivi di sicurezza. Non vorrei che la paura di un trasferimento personale si confondesse con un motivo di carattere generale, poi dimostratosi falso. Così come è difficile attribuire un fatto unicamente falso alla direzione aziendale in modo sibillino da parte del dottore Romano (verbale del 28 aprile 2020) su un evento non certo piacevole accaduto ad un dipendente. Forse è il caso che prima di parlare anche in TV

su procedure di cui ha notizie parziali si informasse, evitando di gettare discredito sulle pubbliche istituzioni e creando ingiustificati allarmismi", la replica del dg.
Finito qui? No, perchè la Cisl non ci sta e senza alzare la voce ma con parole misurate, controbatte. "Ora ne siamo certi: pur comprendendo le difficoltà del momento, il direttore generale dell'ASP non è più sereno. Provare a rimestare le cose, provando a creare un effetto confusione, è il metodo classico di chi vuole soltanto fuggire dalle responsabilità. Questa strategia comunicativa è vecchia e superata."
Così, il segretario generale della UST Cisl Ragusa Siracusa, Vera Carasi, commenta la replica del dirigente dell'Azienda sanitaria provinciale al comunicato diffuso a sostegno del segretario generale della Cisl Medici attaccato in sede di delegazione trattante.
"La risposta del Direttore generale – commenta la Carasi – contiene una serie di inesattezze che appaiono gravi se ricondotte a lui. Intanto, vorremmo specificare, la nostra nota non contiene un inopinato attacco all'Asp di Siracusa, ma al suo atteggiamento; quindi un riferimento personale.
Secondo, la nostra Organizzazione non ha mai usato il termine focolaio; ha segnalato una serie di criticità evidenti all'ospedale Di Maria di Avola. Il direttore saprà naturalmente che il ministero della Salute, il 9 marzo scorso, con una circolare, aggiornava la definizione dei casi Covid-19 aggiungendo, al tampone positivo e a tampone negativo, anche quello probabile. In questo caso, come scritto e confermato dagli stessi referenti dei laboratori autorizzati dalla Regione, si ritiene, comunque, 'caso clinico', definito come 'positivo' e con il soggetto allontanato dal luogo di lavoro in attesa di altri due tamponi, necessariamente negativi per riprendere servizio.
Ultima, ma non meno importante cosa, visto il riferimento personale – conclude Vera Carasi – Vorremmo soltanto ricordare al direttore generale, che evidentemente è stato informato male e non ha comunque verificato prima di pronunciarsi, che il nostro dirigente non lavora in Pediatria ma in

Neonatologia. Quindi, nessun timore legato al trasferimento di un reparto non suo. Il direttore generale pro tempo dell'Asp, invece, farebbe meglio a non riferire cose artatamente false sulla riunione del 28 aprile u.s. svolta alla presenza di almeno una decina di persone. Con questa nota, per quanto ci riguarda, la vicenda si chiude qui. Simo sempre convinti che il fare è sempre meglio del dire. E questo con la certezza che fatti e provvedimenti ci daranno ragione."

Sortino destina un "tesoretto" a famiglie e imprenditori: 115 mila euro per ripartire

Uno stanziamento di circa 115 mila euro. Il Comune di Sortino lo destina alle famiglie in stato di necessità e alle imprese del territorio, per ripartire dopo il lockdown legato all'emergenza pandemia. "Alle famiglie che hanno difficoltà a pagare le bollette- spiega il sindaco, Vincenzo Parlato- abbiamo destinato circa 25 mila euro. Oltre 90 mila euro andranno, invece, agli imprenditori che formano ovviamente il nostro tessuto economico e sociale e hanno bisogno di un aiuto per poter ripartire. Potrà servire per l'approvvigionamento di materie prime, per adeguarsi alle disposizioni di sicurezza, che comportano dei costi. E' un contributo, per tutti, e, in percentuale, un supporto a chi non ha ricevuto il credito d'imposta per gli affitti. A chi è rimasto aperto come supermercati e macellerie, invece- prosegue il sindaco Parlato- daremo mascherine e igienizzanti". I bonus non saranno inferiori ai 500 euro. Con un bando si provvederà a

chi , pur avendo la possibilità di proseguire la propria attività, ha registrato un netto calo delle vendite. “Il nostro supporto- prosegue il primo cittadino- vuole rappresentare un’iniezione di fiducia. I danni della pandemia vanno calcolati, non solo nell’immediato ma anche proiettandoli sul medio e lungo termine”. Un secondo passaggio dipenderà, invece, dalle indicazioni che arriveranno dal Governo e dalla Regione. In quest’ultimo caso, a Sortino sono stati destinati 169 mila euro, 50 mila già accreditate. Da verificare, tuttavia, le modalità di spesa. Parlato ricorda come alcuni criteri per l’assegnazione siano a suo parere inopportuni. “Escludere, ad esempio, chi ha avuto il contributo una tantum non è corretto, visto che quella cifra non aiuta di certo nessuno a risollevarsi. Idem per certi criteri legati all’Isee. Argomenti che probabilmente saranno discussi anche insieme agli altri sindaci dell’isola.

Da Siracusa alla presidenza del Comitato Rapporti di Lavoro della Regione Siciliana

Il direttore dell’ispettorato del lavoro di Siracusa, Michelangelo Trebastoni, è stato nominato presidente del Comitato per i Rapporti di Lavoro della Regione Siciliana. Il Comitato, costituito il 20 settembre 2004 per alleggerire il carico giudiziario in materia di lavoro presso i Tribunali, ha sede a Palermo ed è composto dal direttore regionale dell’Inps e dal direttore regionale dell’Inail, oltre che da un rappresentante dei datori di lavoro e da un rappresentante dei

lavoratori designati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale.
Il Comitato valuta e decide in Sicilia i ricorsi amministrativi delle ditte e imprese avverso tutti gli atti di accertamento in materia lavoristica e previdenziale emessi dagli Ispettorati Territoriali del Lavoro, dall'Inps e Inail, nonché dalla Guardia di Finanza, ed in genere su tutti gli atti che abbiano la sussistenza e qualificazione dei rapporti di lavoro. La presidenza di questo Comitato, di fatto, dopo la direzione generale, è l'incarico più importante del Dipartimento Regionale del Lavoro.
Lo stesso direttore Trebastoni ultimamente è stato nominato, con decreto del Prefetto di Siracusa, presidente della costituita Commissione per il rilascio del certificato di abilitazione per l'esercizio della professione di manutentore di ascensori e montacarichi.

foto dal web

Siracusa. 1 Maggio, la Cgil dona buoni spesa alle famiglie e derrate ai migranti di Cassibile

Un Primo Maggio anomalo ma che diventa occasione per dare un segnale concreto ai lavoratori. La Cgil di Siracusa ha deciso di improntarlo sulla solidarietà. Lo annuncia questa mattina il segretario provinciale, Roberto Alosi, che parla di un "Primo Maggio all'insegna della solidarietà concreta in favore di lavoratori, famiglie, disoccupati, pensionati e immigrati

in grave crisi alimentare. Perché la festa del lavoro e dei lavoratori al tempo del Coronavirus è anche questo”.Il sindacato si è fatto promotore di una raccolta fondi per le famiglie siracusane che si trovano in difficoltà, attraverso buoni spesa e riguarderà anche i migranti della baraccopoli di Cassibile. In questo caso la Flai Cgil ha organizzato una consegna diretta delle derrate alimentari ai migranti, dalle 17 alle 19 sul Sagrato della Chiesa del Marchese di Cassibile. “Un’emergenza, quest’ultima- fa notare Alosi- sociale e di sicurezza sanitaria, di solidarietà umana e di lotta alle nuove forme di schiavitù che scuote le coscienze di tutti noi e che impone un atto di grande responsabilità civile che rischia di dissolversi inghiottito dalla traumatica crisi sociale e sanitaria in atto. Oltre 300 lavoratori stranieri stagionali, bloccati nella tendopoli di Cassibile, che non possono recarsi nei campi e nelle serre perché o irregolari o privi di un contratto di lavoro, anche se in possesso del permesso di soggiorno, vivono in una situazione di grandissima emergenza sanitaria e di limite al sostentamento individuale e che privano, peraltro, l’agricoltura della manodopera assolutamente necessaria per la raccolta dei prodotti che raggiungono poi le nostre tavole. Una intollerabile situazione di sfruttamento che offende la dignità di tutti i nostri braccianti agricoli e che impone immediate regolarizzazioni dei migranti attraverso l’applicazione rigorosa e controllata di contratti di lavoro regolari”. Alla donazione prenderanno parte i segretari generali della Cgil e della Flai Sicilia.

Siracusa. Bonificata la

discarica attigua al Liceo Gargallo di via Monti

Completati i lavori di bonifica dell'area adiacente il Liceo Classico Gargallo di Siracusa, in via Luigi Monti, sottoposta a sequestro preventivo per la presenza di rifiuti abbandonati, erbacce, sfalci di vegetazione, rifiuti inerti e ingombranti. I lavori relativi allo sfalcio sono stati eseguiti dalla società partecipata del Libero Consorzio Comunale, Siracusa Risorse, mentre per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti inerti e ingombranti e delle erbacce, il Libero Consorzio si è avvalso della collaborazione del comune di Siracusa.
Dell'avvenuta bonifica ne dà comunicazione il Commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale di Siracusa, Domenico Percolla, che ringrazia il Comune di Siracusa per la collaborazione, Siracusa Risorse e il personale del Libero Consorzio che si è prodigato affinché l'intervento si concludesse positivamente e in tempi brevi.
Nel frattempo Siracusa Risorse prosegue la sua attività di sfalcio lungo le strade provinciali. La società partecipata sta operando sulle provinciali N. 10 (Cassaro-Ferla-Bucheri), N. 45 (Cassaro-Montegrosso), N. 34 (Noto-Calabernardo), N. 35 (Traversa Zupparda) e N. 67 (Lentini-Val Savoia).

Coronavirus, Siracusa e provincia: 111 contagiati, 47 ricoverati, 24 deceduti

Per il terzo giorno consecutivo, restano 111 gli attuali

positivi al coronavirus in provincia di Siracusa. Il dato viene riportato nel quotidiano aggiornamento fornito dalla Regione con i casi riscontrati nelle varie province isolane. I ricoverati nelle tre strutture covid del territorio scendono a 47, mentre sono 89 i guariti e 24 i deceduti.
Questa la divisione degli attuali positivi nelle altre province: Agrigento, 69 (0 ricoverati, 65 guariti e 1 deceduto); Caltanissetta, 126 (16, 22, 11); Catania, 665 (99, 225, 81); Enna, 296 (121, 86, 28); Messina, 368 (85, 117, 48); Palermo, 362 (69, 90, 28); Ragusa, 54 (7, 29, 6); Trapani, 94 (5, 40, 5).
Si raccomanda di attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite dal Ministero della Salute per contenere la diffusione del virus. Per ulteriori approfondimenti visitare il sito dedicato www.siciliacoronavirus.it o chiamare il numero verde 800.45.87.87.

Siracusa. Ferie forzate per la dirigente di Epidemiologia: "Il mio errore, aver dato l'anima"

La direttrice del servizio di Epidemiologia, Lia Contrino in ferie forzate. Lo ha stabilito il direttore generale dell'Asp, Salvatore Lucio Ficarra, che ieri ha notificato la comunicazione alla dirigente. Dal 4 maggio e per gli 83 giorni di ferie non maturate, rimarrà a casa, senza poter usufruire di altro tipo di percorso per smaltire le 83 giornate. Un provvedimento dal sapore amaro per Lia Contrino, per il lavoro svolto in questi anni, con risorse umane insufficienti. "Ho

sempre dato l’anima senza protestare- spiega la dirigente – ho lavorato 14 ore al giorno continuative, non ho mai guardato domeniche, festivi, e nemmeno mansioni, che ho svolto anche in sostituzione delle risorse che non avevo. Magari altri si prenderanno il merito di quello che ero riuscita a mettere in ordine”. Il riferimento sembra rivolto alla richiesta di nomina, da parte dell’Asp all’assessorato, del medico veterinario Ireneo Sferrazza, di Enna, chiamato in supporto del direttore del dipartimento di Siracusa. Contrino si dichiara meravigliata della decisione della direzione generale. “A mia disposizione -spiega- ho solo un medico e dobbiamo occuparci delle persone risultate positive al covid19, di chi è in isolamento fiduciario, avendo a che fare con il ben noto problema dei tamponi. Ho inviato relazioni ai sindaci, al prefetto e a tutte le istituzioni che dovevano essere a conoscenza della situazione covid. Adesso che sono arrivati i reagenti e altri laboratori sono disponibili, la situazione sta migliorando e io vengo messa ingiustamente da parti. Al mio posto, un veterinario. Non lo conosco e sono certa che sarà un bravo professionista. Sono, però, molto amareggiata per tutto questo”.